

Unisco due lezioni perché sono state entrambe corte.

Dopo l'incontro con la 2° non ne abbiamo fatto un altro, ma il giorno dopo ho potuto solamente portarli in giardino a provare a fare onde con il corpo, poiché i miei "fiorellini" erano molto agitati e nervosi.

Ho utilizzato la consegna che aveva proposto Annalisa e siamo scesi in giardino.

Subito i ragazzi (consapevoli di voler fare la ola ) si sono divisi in due gruppi si sono presi per mano ed hanno fatto un girotondo, poi hanno iniziato a muovere le braccia su e giù in successione tra loro. Poi hanno provato a fare la ola ma si sono trovati a discutere molto animatamente perché non riuscivano a trovare un accordo. Allora ho suggerito di osservare l'ombra proiettata dai loro corpi, così potevano verificare se si stavano avvicinando all'onda.

L'esito è stato sicuramente molto limitato e nessuno ha fatto alcuna riflessione particolare.

Sabato scorso invece abbiamo provato a riflettere sulle esperienze fatte e sulle definizioni emerse dall'incontro con la 2°A.

E' stato molto difficile farli andare oltre il semplice vedere. Quando chiedevo "perché avviene..." , "come mai è diverso da prima?" i loro occhi erano tra lo stupito ed il sorpreso e le loro bocche restavano chiuse. Allora ho iniziato a fare muovere io molle e corde facendo osservare più e più volte i movimenti. Man mano che emergevano pezzettini di interventi utili li riportavo sulla lavagna scrivendoli in forma di mappa. Mi riprometto di continuare lunedì e di tentare a portarli verso l'idea che nel movimento dell'onda non si sposta nulla. Di energia per ora non penso di parlarne.

Alla fine siamo arrivati a dire che l'onda è un movimento, provocato da qualcosa o da qualcuno e può essere longitudinale o trasversale.